Anno 50.° N. 162

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Lunedì 12 giugno 1916

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Sulla fronte dall'Adige al Brenta
va delineandosi la nostra offensiva
Nelle azioni di questi giorni furono fatti 566 prigionieri

Il comunicato ufficiale

ROMA, 11 — COMANDO SUPREMO 11 GIUGNO 1916

(Bollettino di guerra N. 382)

NELLA GIORNATA DI IERI L' AVVERSARIO CONCENTRO' I SUOI SFORZI CONTRO UN BREVE TRATTO DELLA NOSTRA FRONTE A SUD-OVEST DI ASIAGO. — DOPO INTENSO BOMBARDAMENTO, DENSE MASSE NEMICHE, DELLA FORZA DI UNA DIVISIONE CIRCA, SI LANCIARONO PIU' VOLTE ALL'ATTACCO DELLA NOSTRA POSIZIONE DI M. LEMERLE. — FURONO CONTROATTACCATE E RESPINTE CON GRAVISSIME PERDITE E LASCIARONO NELLE NOSTRE MANI PIU' DI 100 PRIGIONIERI, APPARTENENTI AL 20.o REGGIMENTO DI LANDWEHR.

DALL'ADIGE AL BRENTA, VA DELINEANDOSI LA NOSTRA AZIONE OFFENSIVA. - LE NOSTRE FANTERIE, VALIDAMENTE APPOGGIATE DALLE ARTIGLIERIE, COMPIRONO NUOVI PROGRESSI SUI DUE VERSANTI DELLA VALLARSA, LUNGO LE ALTURE A SUD DEL POSINA-ASTICO, ALLA TESTATA DI VALLE FRENZELA (ALTOPIANO DI ASIAGO) E SULLA SINISTRA DEL T. MASO.

CONTINUANO SULLA FRONTE DELL'ISONZO DUELLI DI ARTIGLIERIA E FELICI IRRUZIONI DI NOSTRI RIPARTI.

NEL COMPLESSO DELLE AZIONI DI QUESTI GIORNI PRENDEMMO AL NEMICO 566 PRIGIONIERI.

VELIVOLI NEMICI LANCIARONO BOMBE SU FONZASO, SENZA FARE VITTIME NE' DANNI.

Generale CADORNA.

La formidabile offensiva russa

Un'altra sconfitta austriaca sul Dniester
Finora furono catturati 71 mila prigionieri con 1240 ufficiali e 49 cannoni

PIETROGRADO, 11. — Il comunicato del grande Stato maggiore dice:

«Fronte occidentale. — *Le truppe del generale Brussiloff continuano la offensiva e l'inseguimento del nemico. Le nostre truppe, lottando con le retroguardie nemiche, passano il fiume Styr a valle e a monte di Loutzk. Elementi che già oltrepassarono il fiume, inseguono l'avversario che tenta mantenersi sulle posizioni retrostanti.*

In Galizia, a nord-est di Tarnopol, nelle regioni Giadlca e Tsebroff prosegue accanito il combattimento per il possesso delle colline che passarono ripetutamente da una mano all'altra. Automobili blindati belgi prestano alle nostre truppe un potente appoggio.

Lo sfondamento del fronte nemico nella regione dello Strypa ci condusse alla occupazione di una posizione fortificata sulla riva est dello Strypa.

All'alba del dieci giugno le nostre truppe entrarono a Bouzacs e sviluppando l'offensiva lungo il Dniester, si impadronirono di un grande parco di artiglieria con proiettili. L'offensiva prosegue.

Durante i combattimenti di ieri facemmo prigionieri altri 98 ufficiali e 5500 soldati; ci impadronimmo di undici cannoni, ciò che forma un totale registrato finora dal principio delle operazioni, di 1240 ufficiali e circa 71.000 soldati prigionieri, 94 cannoni, 167 mitragliatrici, 53 lanciabombe, nonchè ricco bottino, catturati.

In molti punti del fiume Dvina duello di artiglieria, nella notte del 9 giugno; grande attività dall'artiglieria e lanciamine tedesche contro i vari settori della posizione di Dwinsk. Nella regione del villaggio di Krevo, a sud di Smorgon, il nemico tentò ripetutamente di avvicinarsi alle nostre trincee. Fu ogni volta scacciato dal nostro fuoco.

Sul canale di Oginski, vivo combattimento di fuoco in vari punti.

Il comunicato austriaco

BASILEA, 11. — Si ha da Vienna, 10: Un comunicato ufficiale dice:

«Contrariamente al giorno precedente, violentissimi combattimenti furono impegnati nuovamente ieri su tutto il fronte nord-est (fra Okna e Dolronouty). Su un punto furono respinti otto violenti attacchi; su un altro cinque.

«Sullo Strypa inferiore forte effettivi russi obbligarono le nostre truppe, dopo accanita lotta, a passare dalla riva orientale alle riva occidentale. A nord-ovest di Tarnopol respingemmo numerosi attacchi russi. Nel settore di Souck si combatte all'ovest dello Styr. Tentativi russi di passare il fiume verso Kolki a nord-ovest di Czartorysk, non riuscirono». (Stefani)

La guerra nel Caucaso

PIETROGRADO, 11. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

«Fronte del Caucaso. — *Nella regione di Trebisonda, nostri elementi sloggiarono il nemico dalla posizione ad ovest della città di Platane. Un contrattacco turco fu respinto con grandi perdite per il nemico*». (Stefani)

L'importanza dell'offensiva e la nostra guerra

ROMA, 11. — Il col. Barone pubblica un articolo sull'offensiva russa e la nostra guerra nel Trentino. Egli scrive:

«L'intervento aggressivo della Russia, il quale s iè annunciato con risultati già fin d'ora notevoli, ha importanza grande ed avrà certamente il suo contraccolpo anche nella lotta che da circa un mese noi sosteniamo nel Trentino.

In che modo e perchè? Qui vorrei essere un po' preciso, per tentar di correggere alcuni apprezzamenti esagerati, in un senso o nell'altro, sulla reale entità della nostra lotta nel Trentino. La censura non mi tronchi la parola, perchè non svelo alcun segreto.

Per rispondere al quesito che mi sono proposto, bisogna premettere: che cosa gli austriaci potevano, ragionevolmente, proporsi di conseguire, dato che la pressione russa non si fosse ancora manifestata

La tracotanza austriaca può avere sognato di riuscire, con questa offensiva, a schiacciare l'esercito italiano, magari a correggere, in favor suo, i confini dell'Impero nel Trentino sud-orientale. Ma tutto questo è da relegare nel campo delle esaltazioni, tanto più facili a generarsi nella mente di chi si vede stretto, ormai, in una via senza uscita. Ciò che ragionevolmente gli austriaci potevano sperare con la loro offensiva, era di richiamare nostre forze tra Adige e Brenta, ridurci colà alle posizioni montane più prossime alle nostre retrovie, legarci così le mani, tenerci colà inchiodati e, postaci questa spina sul fianco, distoglierci dal proseguimento della nostra offensiva sul confine orientale oltre l'Isonzo e sul Carso. Il che avrebbe creato, come effettivamente ha creato, per noi, questo duplice rude compito: 1.o resistere all'irruzione; 2.o dopo, riconquistare gran parte delle posizioni perdute con lo scopo di riprendere più ampio e sicuro respiro in Val d'Astico e sull'Altipiano dei Sette Comuni.

Ora — e rispondo adesso al quesito principale — la prima parte di quel nostro compito — resistere — noi abbiamo assolto da noi soli finora, senza l'aiuto della cooperazione russa: anzi è stato in parte effetto di questa nostra tenace e fortunata resistenza, se l'inizio dell'offensiva russa ha potuto essere già contrassegnato da brillanti risultati che i telegrammi di Pietrogrado ci annunziano: l'avere l'Austria sguernito il fronte russo, specialmente poi di artiglieria, per concentrare un così poderoso sforzo contro di noi, ha contribuito certamente ai successi dei nostri alleati. (Ed, in parentesi, ha dimostrato ancora una volta di più, se pure occorreva, quanto sia necessaria una abbondante artiglieria pesante campale).

Resta a noi — dopo la resistenza fortunata, e quando potremo dire di esservi compiutamente riusciti — ancora un secondo compito, come ho detto dianzi: riconquistare gran parte delle posizioni perdute al centro della nostra fronte tra Adige e Brenta; ed in questa seconda parte appunto del nostro compito la pressione russa in Galizia, iniziatasi già con fortuna, potrà esserci di grande giovamento, dato che essa perduri insistente.

Perchè sta bene — come ha esposto di recente uno di quei magistrali commenti spiegativi che il Comando Supremo fa comunicare di tanto in tanto dall'*Agenzia Stefani* — che gli austriaci abbiano accumulato nel Trentino grandi riserve di uomini e di materiali contro di noi; sta bene che l'offensiva russa si svolga in un teatro di guerra tanto lontano e quindi il suo contraccolpo sulla nostra situazione nel Trentino non possa essere immediato; e quindi sta bene se ne concluda che ad assolvere compiutamente il primo compito — resistere — noi dobbiamo fare assegnamento solo sui nostri sforzi, sulla nostra tenacia, sulla nostra energia, senza farci infiacchire dalla speranza di contraccolpi e di ripercussioni dell'ondata russa che non possono venire immediati; ma è egualmente vero che, per la seconda parte del nostro compito almeno — quello di riprendere le posizioni perdute, per riacquistare, come dicevo or ora, più largo e sicuro respiro in una direzione tanto pericolosa — la pressione russa, qualora continui con insistenza e successo, potrà costituire un notevole aiuto per noi; giacchè una volta compiuta la resistenza vittoriosa, starà poi a noi di scegliere il momento della riconquista ed iniziarla quando dalla pressione russa il contraccolpo sulla situazione degli austriaci nel Trentino si sia già fatto sentire abbastanza.

La battaglia di Verdun
Una giornata di calma
I tedeschi hanno perduto 500 mila uomini

PARIGI, 11. — *La giornata è stata calma dinanzi a Verdun; il nemico ancora una volta ha bisogno di riprendere lena dopo le rudi prove subite durante l'intera settimana nella lotta contro il forte di Vaux.*

Ecco che oggi stesso il Lokal Anzeiger *confessò che quest'opera è inutilizzabile, perchè battuta dall'artiglieria francese con tale precisione, che è impossibile avvicinarsi ad essa o di compiervi alcuna specie di lavori. Lo esercito nemico non è dunque alla fine del suo compito; non tarderanno indubbiamente a verificarsi altri attacchi.*

L'avversario pone questa sosta a profitto per organizzare nuovi assalti ma di giorno in giorno i tedeschi esauriscono le loro riserve, inviandole a fondersi nel crogiuolo di Verdun. In totale le perdite tedesche dinanzi alla piazzaforte raggiungono ora quasi la formidabile cifra di mezzo milione in morti, feriti e scomparsi e superà quella delle nostre perdite in larghissime proporzioni, poichè l'assalito perde sempre un minor numero di uomini dell'assalitore sopratutto quando questo procede con attacchi in massa come avviene per i tedeschi.

Perciò, per poco che ancora durino le ecatombe così poco giovevoli che subisce il nemico, verrà il momento in cui questo non potrà più riprendere il contatto. (Stefani)

PARIGI, 11. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

«*In Belgio il tiro di distruzione delle nostre artiglierie sulle organizzazioni tedesche nel settore delle Dune ha provocato due incendi seguiti da esplosioni.*

«*Sul fronte a nord di Verdun la lotta di artiglieria si è mantenuta attivissima sulle due rive della Mosa. Nessuna azione di fanteria durante la giornata. Le nostre batterie hanno preso sotto il loro fuoco colonne nemiche a nord del villaggio di Douaumont.*

«*Nei Vosgi a sud di Col Sainte Marie, frazioni tedesche che tentavano di avvicinarsi alle nostre linee dopo un violento bombardamento sono state respinte nelle loro trincee dai nostri fuochi di mitragliatrici*». (Stef.)

Il comunicato delle ore 15

PARIGI, 11. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

«*L'artiglieria francese ha distrutto fra l'Oise e l'Aisne un'opera tedesca nella regione del bosco di Saint Marie.*

«*In Argonne è segnalata una lotta di mine con vantaggio dei francesi all'Haute Chevauchée. Una contromina ha distrutto opere sotterranee tedesche; l'esplosione simultanea di due mine ha prodotto una escavazione unica di ottanta metri di diametro, della quale i francesi hanno occupato tre lati.*

«*Sulle rive della Mosa la lotta di artiglieria è intensa sul fronte a nord di Verdun.*

«*Sulla riva sinistra due colpi di mano tedeschi, uno contro la quota 304 e l'altro ad est di questa quota, sono completamente falliti. Sulla riva destra nessuna azione di fanteria.*

«*Nella foresta di Apremont due piccoli distaccamenti tedeschi penetrarono in elementi avanzati dei francesi; ne furono respinti con perdite, dopo un combattimento a corpo a corpo.*

«*Nei Vosgi, dopo violento bombardamento, i tedeschi poterono avvicinarsi alle trincee francesi a sud di Saint Marie. Un contrattacco a colpi di granate li respinse immediatamente*». (Stefani)

Gli avvenimenti della scorsa settimana

PARIGI, 11. — (Ufficiale) Ecco la cronaca degli avvenimenti della settimana dal 4 al 10 giugno 1916:

L'azione iniziata dal primo giugno su di un fronte di cinque chilometri dalla fattoria di Thiaumont sino al villaggio di Damloup incluso, si è prolungata con una estrema violenza durante tutta la settimana dal 4 al 10. I tedeschi hanno impegnato oltre sei divisioni tra le quali due portate di fresco nella regione, una proveniente dai Balcani, l'altra tolta dal fronte occidentale.

Nella notte dal 3 al 4 giugno il nemico tenta di sboccare a sud del forte di Vaux e rinnova i tentativi nella giornata del 4, ma viene arrestato sulle nostre trincee a sud del forte e respinto due volte coi nostri contrattacchi dalla fattoria di Damloup, dove era penetrato. Entra poi nel villaggio di Damloup, del quale finalmente resta padrone; parecchi attacchi sono ributtati dai nostri fuochi a nord del forte di Vaux sul margine orientale del bosco di Fumin.

Il 5 giugno noi respingiamo due attacchi che erano diretti l'uno da Damloup, l'altro al nord del forte di Vaux. Il 7 giugno una violenta offensiva sulle nostre trincee nei dintorni del forte di Vaux fallisce lo scopo, e nella stessa giornata il forte stesso, nel quale è impegnata una lotta accanita dal 2 giugno, cade in potere del nemico.

L'otto giugno il nemico rinnova i suoi assalti per tutta la giornata dal nord della fattoria di Thiaumont fino burrone di Vaux e può prenderci qualche trincea verso la fattoria e nei pressi del bosco della Caillette.

«Sulla sinistra della Mosa attacchi nella regione della quota 304 sono respinti il 4 giugno. Nella notte dall'8 al 9 giugno e sopratutto nella giornata del 9, quando il nemico fa parecchi tentativi con uso di minnenwerfer. (Stefani)

Le operazioni sulla fronte inglese

LONDRA, 11. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito inglese alla fronte occidentale dice:

«*Il centro principale dell'attività fu la regione di Yprès, dove vi furono bombardamenti di artiglieria. Il nemico cannoneggiò con vigore le nostre trincee a nord della ferrovia Yprès-Commines, tra le 13 e le 15 e le nostre posizioni ad ovest di Hooge durante tutta la giornata. In questa regione non ebbe luogo nessuna azione di fanteria.*

«*La nostra artiglieria bombardò le posizioni nemiche nelle regioni di Laboisselle, Arras e Loos. I tedeschi bombardarono violentemente le nostre trincee nella regione di Souchez-Angres. Vi è da segnalare attività reciproca di mine nella regione della ridotta Hohenzollern e nelle cave. Facemmo esplodere una mina presso Guinchy, danneggiando seriamente le trincee nemiche. Il nemico fece esplodere due mine sulla strada di Virestrat-Wytschaete danneggiando leggermente le nostre, ma anche le proprie trincee. Dopo queste esplosioni, aeroplani nemici lanciarono granate sulle nostre trincee senza risultato.*

Notizie complementari sulla incursione del distaccamento Gloucester a sud di Neuve Chapelle dimostrarono che infliggemmo perdite considerevoli al nemico e che il distaccamento del genio che lo accompagnava danneggiò seriamente le trincee tedesche». (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 11. — Si ha da Berlino, in data 10: Un comunicato ufficiale dice:

«Fronte occidentale. — *Sulla riva occidentale della Mosa la lotta continua con successo contro batterie e trinceramenti nemici.*

All'est del fiume le nostre truppe continuarono i loro attacchi. Con accaniti attacchi il nemico fu respinto da parecchie posizioni sulla cresta delle colline a sud-oest del forte di Douaumont, nel bosco Chapitrè e sulla cresta Fumin.

All'ovest del forte di Vaux le nostre truppe presero un'opera di campagna fortificata del nemico.

«Fronte orientale e balcanico. — *Nessun avvenimento importante per quanto riguarda le truppe tedesche*». (Stefani)

Il convegno dei ministri e generali francesi ed inglesi
Fu constatato il completo accordo

PARIGI, 11. — *Briand e Joffre sono giunti a Londra col ministro della guerra generale Roques, coi ministri Clementel, Denys, Cochin e furono ricevuti a Buckingham Palace dal Re e dalla Regina.*

Briand, Roques e Joffre assistettero al Consiglio di guerra presieduto da Asquith cui assistevano pure Balfour, Mac Kenna, Bonar Law, Lloyd George, Crewe, Robertson, Haig.

I due governi constatarono il completo accordo sulle varie questioni discusse. I ministri francesi tornarono a Parigi ieri sera. (Stef.)

Nuove rivelazioni sulla battaglia nel Mare del Nord
I tedeschi avrebbero perduto un'altra dreadnought

YMUIDEN, 11. — Pescatori olandesi tornati da Cuxhaven sentirono dire che sei grandi navi da guerra e diciassette torpediniere tedesche non tornarono dalla battaglia navale al Jutland. Sarebbe affondata l'*Ostfriesland* di 22800 tonnellate. (Stef.)

L'«Ostfriesland» è una dreadnought di 22,441 tonnellate, 166 metri di lunghezza, dodici cannoni da 365, quattordici da 150. Ventun nodi all'ora di velocità. Apparteneva al gruppo delle corazzate «Helgoland».

Altri particolari sul naufragio dell'“Hampshire„

LONDRA, 11. — *L'Ammiragliato annuncia che è ora stabilito che l'incrociatore* Hampshire *urtò in una mina alle ore 20 del giorno cinque giugno ed è affondato in dieci minuti.*

*L'Hampshire era scortato da due controtorpediniere, che furono poi rimandate a causa del tempo pessimo. Tutte le ricerche fatte lungo la costa per ritrovare le quattro scialuppe che furono vedute mentre si allontanavano dall'*Hampshire *al momento dello affondamento, sono state vane.*

L'ammiraglio Jellicoe ritiene che lo Hampshire *è naufragato con mare tempestoso, sotto il vento della costa. Tranne dodici superstiti che si sono salvati sopra una zattera, è perduta ogni speranza di ritrovare altri naufraghi.* (Stefani)

Per la pacificazione dell'Irlanda

LONDRA, 11. — I giornali hanno da Dublino: La riunione del partito nazionalista irlandese ha accettato il progetto dell'Home Rule. Il progetto non si applicherà ai distretti dell'Ulster. Non vi è stato in proposito nè un ordine del giorno, nè un voto. Il discorso del sig. Devrin, leader dei nazionalisti del nord dell'Irlanda, ha esercitato una grande influenza sulla riunione. (Stefani)

L'elezione presidenziale agli Stati Uniti
Hughes candidato dei repubblicani
Roosevelt dai propositi dissidenti

CHICAGO, 11. — L'assemblea plenaria del partito repubblicano ha scelto all'unanimità il giudice Hughes come candidato del partito alla presidenza della repubblica. L'assemblea plenaria dei repubblicani progressisti dissidenti ha scelto per acclamazione l'ex presidente Roosevelt. (Stefani)

NEW YORK, 11. — Il «New York Herald» dice che Roosevelt abbandona la lotta per la candidatura della presidenza della Confederazione. Tale desistenza ha provocato vero stupore nelle file dei democratici. (Stefani)

CHICAGO, 11. — L'assemblea plenaria repubblicana scelse Fairbanks come candidato alla vice-presidenza. Hughes accettò la candidatura alla presidenza. (Stefani)

Il successo d'un'opera italiana a Parigi

PARIGI, 11. — Oggi all'Opèra Comique è stata data a beneficio dei soldati ciechi e dei profughi delle Ardenne, l'opera del maestro Giordano: *Madame Sans Gène*, che è stata diretta dall'autore. L'opera, eseguita superbamente e sfarzosamente allestita, ha avuto un eccellente successo. Si sono avuti parecchi bis e molte chiamate all'autore ed agli artisti. Assistevano alla rappresentazione l'on. Tittoni, che al suo ingresso in teatro è stato acclamato al suono della marcia reale e della Marsigliese ascoltate in piedi dal pubblico acclamante, donna Bice Tittoni e le maggiori notabilità italiane e francesi. (Stef.)

A proposito di tradimenti!

Dai nostri nemici e da qualche pazzo o malvagio, sottovoce, in Italia, si va dicendo che noi abbiamo tradita la Austria non avendo voluto seguirla nella sua brigantesca azione contro la Serbia.

A costoro risponde il generale Calza, comandante della Divisione di Bologna, nel discorso da lui tenuto colà in occasione della distribuzione delle medaglie al valor militare alle famiglie dei soldati morti in guerra ed ai militari di quel presidio.

Egli disse fra altro:

«Ora che la Germania e l'Austria accusano l'Italia di aver mancato fede ai trattati — perchè non le ha seguite nella loro criminosa e premeditata aggressione — giova ricordare il seguente fatto importantissimo e storicamente provato.

«Nel trattato d'alleanza concluso nel 1866 colla Prussia, stava scritto che la guerra doveva essere combattuta a fondo fino al conseguimento degli obbiettivi prefissati da parte di tutte e due le nazioni contraenti.

«Ora avvenne che pochi giorni dopo la battaglia di Custoza — battaglia (sia detto fra parentesi) di esito incerto e ad ogni modo di importanza non decisiva, perchè combattuta da noi con una parte sola — circa un terzo — delle nostre forze — l'Austria offrì a Vittorio Emanuele II le provincie venete, a condizione che desistesse dalla guerra e la lasciasse sola di fronte alla Prussia.

«Ma Vittorio Emanuele, come tutti sanno, respinse sdegnosamente quella subdola proposta.

«Dopo la battaglia di Sadowa, avvenuta poco appresso, l'Austria vinta fece analoga proposta alla Prussia; le offerte cioè di tutto ciò che desiderava a condizione che concludesse una pace separata e la lasciasse sola contro l'Italia.

«La Prussia accettò la proposta!

«E, senza nemmeno avvertire la sua alleata, concluse l'armistizio di Nicolsburg e la lasciò sola di fronte al nemico.

«Così noi fummo costretti ad abbandonare il Trentino — già quasi conquistato — e ad accettare la linea di confine che giustamente fu detta iniqua perchè lasciava l'Austria padrona di entrare in casa nostra, ogni qualvolta le avesse fatto comodo.

«Eppure, a guerra finita, tanto la Prussia che l'Austria ebbero l'impudenza di accusare l'Italia — vittima delle loro subdole manovre — di malafede.

«Precisamente come fanno ora perchè non le abbiamo aiutate nella loro aggressione lungamente premeditata, preparata con teutonica pazienza e fatta scoppiare al momento prefissato.

«Se vi fosse ancora qualche illuso, qualche ingenuo convinto che coll'Austria è possibile vivere in pace, basterà ricordargli che, anche quando eravamo uniti a questa nazione con un trattato di alleanza — alleanza beninteso puramente difensiva ed avente per iscopo la conservazione della pace — la nostra fedelissima alleata ogni tanto ci rubava sul confine qualche posizione, qualche vetta, qual che cima 11 o 12, e alle nostre giuste rimostranze al di là delle Alpi si rispondeva con tono burbanzoso, minacciando una «passeggiata su Milano».

«Basterà ricordare che, appena scoppiata la guerra colla Libia, l'Austria ci intimò di non attaccare le coste della Turchia e le nostre navi da guerra dovettero mogie mogie ritornare nei loro porti. Essa ci impedì così di valerci del mezzo più efficace che noi possedevamo per combattere la Turchia, cioè la flotta.

«Tutti ricordiamo il fremito di indignazione che corse allora per tutta l'Italia.

«Il principe ereditario e il generalissimo Conrad stavano già riunendo un forte esercito al nostro confine. Questo confine era aperto ed indifeso e le nostre truppe erano in Africa.

«La tanto sospirata «passeggiata su Milano» era in quel momento facilissima.

«Dopo averci così atrocemente ingiuriati, l'Austria — e questo pare veramente incredibile — sperava che noi l'avremmo avuta nostra amica.

«E per non averla aiutata, il vecchio imperatore aguzzino invoca ora l'onnipotente, perchè lo aiuti a sgozzare l'Italia.

«Guerra più atroce non funestò mai la terra.

«Solo un pazzo che crede di aver avuto da Dio la missione di dominare il mondo ed un aguzzino di professione che prolunga la sua vita decrepita beandosi alla vista di patiboli, potevano scatenarla.

«I lutti e le sofferenze che essa produce sono innumerevoli. Ciò spiega il sorgere di lamenti ai quali è umano indulgere perchè son troppo natura-li;

Dispo:iz oni per la nomina e l'avanzamento degli ufficiali dell'esercito

ROMA, 11. — oCn decreto luogotenenziale in data 18 Maggio, reso pubblico ieri sera dalla «Gazzetta Ufficiale», vengono sancite alcune disposizioni per l'avanzamento degli ufficiali dell'esercito, effettivi o in congedo. — Diamo in sunto tali disposizioni.

La prova e l'esperimento per la nomina dei marescialli delle colonie a sottotenenti effettivi avranno luogo in colonia davanti ad una commissione preseiduta dal comandante delle truppe e formata da quattr ouffciali superiori o capitani, possibilmente uno per ciascuna delle quattro armi.

Il limite superiore di età per poter conseguire la nomina a tenente effettivo veterinario è elevato al 32. anni.

Per la durata della guerra il limite superiore di età per la nomina a sottotenente farmacista di complemento è portato al 40.o anno.

Anche per la durata della guerra i tenenti e i sottotenenti della milizia territoriale di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio provenienti dagli ufficiali di complemento e dai sottufficiali potranno conseguire la promozione insieme con i pari grado effettivi, purchè contino un anno di servizio come ufficiali di complemento o tre come sottufficiali. Lo stesso avanzamento sarà concesso ai tenenti e sottotenenti territoriali, qualunque sia la loro provenienza, che contino almeno quattro mesi di servizio presso comandi e corpi mobilitati.

Nel computo dei mesi di servizio presso i corpi operanti utili per la nomina ad ufficiali effettivi o per il trasferimento dal ruolo di milizia territoriale in quello di complemento, sulla base dei decreti luogotenenziali 22 agosto e 26 settembre 1915, si considereranno valide le assenze motivate da ragioni di servizio o causate da ferite o da malattia proveniente da causa di servizio.

I subalterni della sepcialità treno di artiglieria e genio potranno conseguire il passaggio di specialità nelle rispettive armi previo un esperimento e il giudizio di una Commissione. Quelli che, per il disposto del capoverso 102 del regolamento sull'avanzamento, e che conseguiranno l'idoneità saranno promossi se dichiarati idonei al grado superiore nella nuova specialità con l'anzianità che sarebbe loro spettata se avessero ottenuta la promozione a loro turno.

Durante la guerr anon fa ostacolo all'esercizio delle facoltà di cui allo art. 13 e20 della legge sulle pensioni la circostanza di essere l'ufficiale incorso nella esclusione definitiva dallo avanzamento.

Le disposizioni relative alla nomina a sottotenente di milizia territoriale dei sottufficiali in congedo sono estese ai sottufficiali richiamati in servizio epr ragioni di guerra ed a quelli che fossero stati trattenuti alle armi, se avessero chiesto il congedo in conseguenza della mobilitazione.

Per la durata della guerra, possono essere promossi al grado di tenente, al compimento del terzo mese di servizio come ufficiale, i sottotenenti di complemento e milizia territoriale di artiglieria e genio laureati in ingegneria ed i sottotenenti di complemento delle armi stesse, adibiti a servizi tecnici.

Gli stranieri che abbiano ottenuta la cittadinanza italiana posteriormente alla chiusura della leva della propria classe, potranno essere nominati sottotenenti di milizia territoriale con norme analoghe a quelle che regolano il normale reclutamento di tale categoria di ufficiali.

Per il censimento del grano e le licenze ai soldati-agricoltori

ROMA, 11. — Sotto la presidenza dell'on. Raineri, si è riunito il Comitato Agrario Nazionale, presenti i deputati Cassin, Cavazza, Ciacci, Di Mirafiori, Frisoni, Fumarola, Gerini, Grabau, Grassi, Ottavi, Pallastrelli, Patrizi, Pietriboni, Saltorio, Sioli Legnani, Sitta e i signori cav. Aguet, comm. Franco, prof. Novelli per l'Associazione fra gli Agricoltori del Vercellese e prof. Poggi.

Il Comitato preso atto dei provvedimenti necessariamente adottati dal Governo in ordine al censmento del grano d nuovo raccolto, che indicano la continuazione del sistema finora seguito, fondato sulla requisizione e sul la determinazione di prezzi massimi del grano; confidando che a questa si addiverrà con criteri che contemperino le necessità del consumo con quelle della produzione, raccomanda:

a) che si tenga conto di una maggiore differenza che come valutazione intrinseca del prodotto appare dover esistere fra il prezzo del grano tenero e quello del grano duro;

b) che nel caso di requisizione si abbia riguardo alla libera preparazione e al libero uso del grano da semina;

c) che si abbia particolare cura affinchè ogni atto amministrativo occorrente ai fini del censimento e della requisizione non ritardi le vendite che, tosto dopo il raccolto, costituiscono, specialmente per i piccoli coltivatori, una necessità imprescindibile nell'economia delle loro aziende;

d) che nel procedere alle requisizioni si tenga conto del grano occorrente per il consumo nei singoli Comuni;

e) che siano pubblicati sollecitamente i risultati del censimento del grano dopo che esso sarà effettuato.

In merito ai provvedimenti già presi dal Governo per la concessione di licenze ai soldati agricoltori, il Comitato agrario Nazionale, fa voti che ad essi sia data una più larga interpretazione nel senso di comprendere fra gli ammessi alle licenze anche i piccoli affittuari coltivatori ed i medi proprietari, direttori delle proprie aziende agrarie, quando s'intende, si verifichino le altre condizioni richieste.

Provvedimenti finanziari

Ecco le modalità e le cifre dei nuovi provvedimenti finanziari:

Con effetto dal primo luglio 1916 è raddoppiato il contributo straordinario di guerra di un centesimo per lira, stabilito dall'articolo 1 dell'allegato à) al decreto 21 Novembre 1915. Sono esclusi dal raddoppiamento i redditi di ricchezza mobile non appartenenti alla categoria a), la cui imposta è riscossa per ritenuta diretta, nonchè le somme capitali pagate dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni agli assicurati o loro aventi causa ed i premi ad esso pagati da Provincie e Comuni per l'assicurazione dei loro dipendenti.

Il decreto contiene poi alcune modificazioni al regime delle tasse sugli affari.

La tassa di bollo di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 12 novembre 1914 per i biglietti d'ingresso ai cinematografi, d'importo superiore a L. 2, è aumentata di centesimi 20 per ogni lira o frazione di lira in più delle lire 2.

Il decreto stabilisce inoltre che dal 1.o luglio 1916 la tassa di spedizione dei pacchi postali per l'interno del Regno, per le Colonie e per gli uffici nazionali all'estero è aumentata come segue:

Per i pacchi fino al peso di chilogrammi 3, da centesimi 60 a 70; per i pacchi da oltre 5 e fino a 10 chilogrammi da L. 1,40 a L.1,80.

E' mantenuta la tassa speciale di centesimi 30 per i pacchi diretti a militari in zona di guerra, stabilita col decreto 15 luglio 1915 e quella di centesimi 4 0per i pacchi spediti dai militari chiamati alle armi, stabilita dall'articolo 1 dell alegge 3 marzo.

Il diritto d'assicurazione per i pacchi di valore dichiarato di cui nell'articolo 75 della legge postale (testo unico) è elevato da centesimi 10 a centesimi 15 per ogni 300 lire o frazione di 300 lire.

I pacchi devono essere normalmente affrancati dal mittente all'atto della spedizione. E' tuttavia consentita la spedizione in porto assegnato, lasciando a carico del destinatario il pagamento della tassa, aumentata di un diritto fisso di centesimi 15 per ciascun pacco.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Il mercato - Assistenza civile - Croce Rossa

Ci scrivono, 10, (n.):

Il mercato d'oggi, in ragione dei bisogni, fu deboluccio. Mancarono molti generi. I prezzi, pressochè, stazionari.

Il burro in principio di mercato si pagava L. 4,40; poscia discese a L. 4. Le uova, di importazione, a L.13. Il pollame a L. 4. La frutta (ciliege in parte) da L. 40 a 50. I piselli nostrani a 70. La verdura sempre sostenuta.

Il mercato della legna e del carbone fiacco ed a prezzi soliti.

* I signori de Paciani dottor Luigi ed ingegnere Ernesto, versarono la quota di L. 10 a favore del Comitato generale di Assistenza civile.

* In questi giorni si sono inscritti Socie della Croce Rossa Italiana le gentili signore e signorine: Del Torre Pia, Aviano Celestina, Rizzi Elena e Dondo Vianello Pia.

Avviso

La ditta Jelo Filippo, orologieria in Cividale, piazza Garibaldi, avverte la spett. clientela che col 1.o p. v. Luglio trasporta la propria azienda a Udine, Via Gemona N. 58, e che lascia gli orologi ch'essa tiene ancora in riparazione in deposito presso il fratello Francesco, con negozio in Cividale.

Da TARCENTO

Speculazioni ingenerose - Per la Croce Rossa

Ci scrivono, 10, (n.):

Anche qui, per le ragioni che tutti conoscono, da qualche giorno vi ha carestia di zucchero. Questo, però, non significa che lo zucchero manchi. Vi è chi ne ha parecchi quintali, ma da certo tempo la vendita è così regolata: «Se volete un pochino di zucchero (un quarto di chilo) bisognerà far una spesa di almeno cinque o sei lirette».

Se siete poveri, «arrangiatevi»! Se i bambini son figli di militari che combattono, «arrangiatevi». La speculazione non ha legge, come non lo può avere il cuore di pietra.

Non diciamo altro, perchè ci ributta a pensare che in momenti simili a questi si possono verificare porcherie di questo genere, qui in Friuli.

Di questi patriotti ne riparleremo dopo la guerra.

La signora Anna Patriarca ved. Pietro versò L. 3 in morte di Maria Cocofer in Armellini alla Croce Rossa.

Da SAN DANIELE

La morte del veterinario

Ci scrivono, 11, (n.):

E' morto il dottor Vincenzo De Rosa, veterinario del Comune, qui residente da oltre diciotto anni.

Era una egregia persona, amata e stimata da tutti i cittadini per le sue doti di cuore e di intelletto.

Coprì pubbliche cariche, fra cui quella di Giudice Conciliatore, per ben tre lustri.

Di recente era stato insignito della Croce di Cavaliere della Corona.

Condoglianze alla famiglia.

Da CODROIPO

TRIBUNALE DI GUERRA

Ci scrivono, 11, (n.):

Il Tribunale di Guerra pronunciò le seguenti sentenze:

— Levis Pietro imputato di diserzione, assolto per inesistenza di reato.

— Ambrosio Ernesto per furto, condannato ad anni uno di carcere militare.

— Tufano Luciano per tentata mutilazione condannato ad anni uno di reclusione militare.

—Sebenico Antonio, armaiuolo, di Udine, per ricettazione, condannato a 4 mesi di carcere militare.

— Colucci Domenico per furto, condannato ad anni uno di reclusione militare.

Da TOLMEZZO

TRIBUNALE DI GUERRA

Ci scrivono, 11, (n.):

Il nostro Tribunale di Guerra ha pronunciato una grave sentenza condannando il soldato Spogliaris Giacomo, di Gaetano, da Mazzarino (Caltanisetta), nato il 30 gennaio 1891, latitante ed accusato di rifiuto d'obbedienza ed insubordinazione con vie di fatto verso un caporale, perchè ricusava esecuzione all'ordine del caporale Maltese Orazio, che gli ingiungeva di montare in servizio di vedetta, e minacciato di rapporto, si slanciava contro di lui colpendolo con due schiaffi e di diserzione, alla pena di morte, previa degradazione ed al pagamento delle spese processuali.

Da COSEANO

Cronaca triste

Ci scrivono, 11, (n.):

Ieri, nelle ore vespertine, ebbero luogo solenni e commoventi funebri alla compianta signora Varutti Elisabetta vedova De Nardo, mancata all'affetto delle adorate figlie, l'altro ieri, dopo lunga e penosa malattia, serenamente sopportata.

Ai funebri prese parte l'intiera popolazione e questo sia di conforto per le desolate figlie.

Alla memoria della ottima signora Varutti vedova De Nardo, settantenne che spese l'intiera sua vita alle cure domestiche, il nostro reverente saluto, alle buone signorine De Nardo le più sincere condoglianze.

Da LATISANA

L'esposizione di un velivolo austriaco

Ci scrivono, 11, (n.):

Negli scorsi giorni fu esposto al pubblico, sotto un artistico padiglione, eretto dai nostri bravi soldati, un velivolo austriaco abbattuto in questa zona.

Per disposizione del Comando del Parco d'Aviazione l'incasso eventuale dovrà essere devoluto al Posto di Conforto per malati e feriti di passaggio per questa stazione.

Il concorso del pubblico fu enorme. Basti dire che con una tassa di ingresso di centesimi 10 s'incassarono L. 450 nette.

CRONACA CITTADINA

La visita della missione russa

La «Stefani» ci comunica dalla Zona di Guerra:

La Missione parlamentare russa giunse ieri alle ore dodici, ricevuta dal Sotto Capo di Stato Maggiore, dagli alti ufficiali del Comando Supremo e dalle autorità civili. Una compagnia di carabinieri rendeva gli onori.

Pubblico affollante il piazzale della stazione e le vie principali tutte imbandierate, fece lunghe calorose ovazioni, che si ripeterono davanti palazzo ove alloggia vice-presidente Duma Protopopoff, che si affacciò al balcone ringraziando con un breve vibrante discorso, accolto da una fragorosa ovazione e con grida inneggianti alla vittoria russa.

I parlamentari russi visitarono tra il pomeriggio e questa mane vari punti della fronte, rilevando enormi difficoltà nostra guerra superate con eroico valore dalle nostre truppe.

Iersera furono ricevuti al quartiere generale e vi rimasero a pranzo.

Stamane furono presentati a S. M. il Re, che li trattenne in lungo cortese colloquio.

Nel pomeriggio furono ricevuti al Municipio nella sala della Loggia, mentre folla stipantesi nella piazza entusiasticamente acclamava. I professori Wassilieff e Miliukoff pronunciarono in risposta al sindaco e al senatore di Prampero, vibrate parole di schietta fratellanza e unità d'ideali.

Parlamentari russi, accompagnati Stazione S. E. generale Porro, autorità militari e civili, partirono ore 18, tra applausi ed evviva del pubblico.

Alle informazioni della «Stefani» che ci sono giunte la scorsa notte, col solito ritardo, che ci ha impedito di pubblicarle ieri, aggiungiamo che anche in questa occasione la nostra città ha voluto e saputo onorare, nella migliore forma resa possibile dalle condizioni speciali del luogo, gli ospiti illustri, venuti a visitare la nostra fronte — i rappresentanti al Parlamento dell'Impero russo, potente alleato delle grandi nazioni civili che combattono in difesa dell'indipendenza e della libertà dei popoli.

La presenza dei deputati della Duma e del Consiglio dell' Impero, in questo momento, in cui le armi della Russia si coprono di gloria, infliggendo sconfitte sopra sconfitte alle truppe austriache, ha avuto un alto significato, che il nostro popolo, col sentimento che lo anima e lo guida, ha con slancio spontaneo afferrato, accorrendo nelle vie ad acclamare coloro che ci portavane la parola dell'amicizia ed il segno della vittoria.

Dopo l'udienza avuta dal nostro Sovrano e le accoglienze semplici e cordiali al quartiere generale, la Missione russa accettò un ricevimento alla Casa del Comune, sede millenaria della nostra civiltà latina. Agli elevati saluti del nostro primo cittadino e dell'uomo che rappresenta il patriottismo friulano, risposero i professori Wassilieff e Miliukoff con discorsi che suscitarono profonda commozione, e nei quali il sentimento di amicizia che unisce ormai strettamente le due nazioni, pareva avvivarsi dalla passione comune per l'indipendenza e la libertà.

Alla Missione russa che ha potuto vedere l'anima salda e risoluta del nostro popolo, che ha avvicinato il nostro esercito, forte per numero e per disciplina, temprato agli ardimenti che dànno la vittoria, e pel quale non tacquero l'ammirazione, di cui siamo grati, rinnoviamo il fraterno saluto.

Il tenente Paolo Stivanello

Fra i decorati per atti di valore troviamo nel bollettino ufficiale del 2 Giugno il nome del tenente del 2.o granatieri Sardegna dottor Paolo Stivanello, figlio dell'illustre avvocato veneziano, notissimo anche nella nostra città, dove conta molti estimatori ed amici.

La motivazione della assegnazione della medaglia di bronzo, è questa:

«A brevissima distanza dal nemico, visto avanzare alcune truppe stese in catena, nell'interesse dell'azione generale, segnalava all'osservatorio di artiglieria di allungare il tiro, portandosi cosciente del pericolo nel punto più esposto, allo scopo anzidetto, in piedi, completamente scoperto, sotto l'intenso fuoco delle mitragliatrici avversarie».

Le nostre congratulazioni al valoroso giovane, compiacendoci ch'egli possa dirsi nostro comprovinciale, poichè è nato a Pasiano di Pordenone, e il Bollettino lo designa appunto come appartenente a quel Comune, dove la famiglia Stivanello possiede una villa e terreni. Dallo stesso Comune egli ebbe già una medaglia commemorativa della guerra Libica, alla quale ha preso parte come sottotenente di complemento.

La raccolta della carta inutile

Pubblichiamo un terzo elenco di uffici e privati che hanno offerto carta di rifiuto al nostro Comitato:

Municipio di Udine — Municipio di Pradamano — Municipio di Porpetto — Municipio di Pagnacco — R. Istituto Tecnico — Comitato pro Corredo del soldato — Avv. Co. Ronchi — avvocato Levi — Sig. Vittorio Beltrame — Società Cattolica di M. S. — Cav. Vittorio Scala — Ditta Valentins success. Mason — Signor G. B. Lenardon — Signor Martinuzzi.

Con le offerte sopra elencate e con lo scarto dell'Archivio del R. Tribunale il quantitativo di carta raccolto in questo primo mese raggiunge quasi i 500 quintali per un importo di circa L. 14,000 cifra che potrà essere in poco tempo facilmente raddoppiato quando saranno ultimati i lavori di scarto dei più importanti uffici pubblici della Provincia che lo hanno appena iniziato.

Il Comitato mette in guardia i capi ufficio ed i privati dall'opera di avidi speculatori che forse in Udine come in altre città, attratti dai facili guadagni, vanno presentandosi negli uffici e nelle abitazioni offrendo di acquistare cartaccia a prezzi di gran lunga inferiori al valore attuale (25 a 35 lire al quintale) o presentandosi a ritirare carta quali incaricati del Comitato.

Si diffidi sia di quelli che compiono la truffa sia di quelli che offrono un corrispettivo in denaro; la truffa potrà evitarsi esigendo i documenti di riconoscimento; il corrispettivo in denaro è piccolo, meschino utile in confronto al dovere che funzionari e cittadini hanno di dare il proprio aiuto a quelle istituzioni che compioni direttamente o indirettamente servizi sussidiari della guerra cooperando alla grande vittoria finale.

Non occorre poi rammentare ai capi delle Amministrazioni governative l'art. 1 del decreto luogotenenziale 30 Gennaio 1916 così concepito:

«Durante lo stato di guerra le carte delle Amministrazioni dello Stato delle quali sia stata legalmente riconosciuta inutile l'ulteriore conservazione «saranno cedute» senza corrispettivo al Comitato nazionale per la raccolta dei rifiuti d'archivio».

Ricordiamo anche il compenso stabilito dal Comitato nella misura del 10 per cento del valore della carta consegnata al personale degli uffici che deve fare il lavoro di cernita. Tale lavoro è del resto grandemente facilitato e semplificato dagli elenchi trasmessi ai singoli uffici con indicazione esatta dei documenti che possono essere scartati su proposta dei competenti ministeri.

I saluti dal campo

Ci prega codesta spettabile Direzione a voler pubblicare sul proprio giornale i saluti dei sottoscritti soldati e sottufficiali, affine che le loro famiglie si assicurino della loro florida salute:

Sergente Tolin Floreano — Caporale Bernardinis — Soldati Donati Pietro — Calligaro Ermenegildo — Chiavotti Attilio — Bortolussi Edoardo — Dozzan Federico — Di Bert Luigi — Zilli Valentino — Bedusi Pietro.

— o —

I sottoscritti dragoni appiedati mandano i più cari saluti alle loro care famiglie:

Fratelli di San Gottardo di Udine: Angelo, Enrico, Giuseppe, Dante — Marchiol Umberto di Gervasutta — Conchioni Valentino di Cucana — Zani Amedeo di Laipacco — Mesaglio Umberto di Buttrio — Faidutti Umberto di Faedis — Petri Pietro di Cavalicco.

Cospicua e patriottica offerta

Il signor Franz Antonio, sottotenente degli Alpini, ferito in combattimento ed attualmente prigioniero in Austria, ha voluto con atto munifico regalare alla Croce Rossa di Udine duecento copie del fascicolo «La Guerra del Friuli contro i tedeschi» edito a cura dell'avvocato signor Dionisio Tassini.

Detti opuscoli verranno distribuiti nei diversi ospedali della Città affinchè, per desiderio espresso dal donatore, giovino a mantenere vivi gli entusiasmi del popolo italiano per questa nostra Santa Guerra.

La Presidenza, a nostro mezzo, porge i più sentiti ringraziamenti.

Comitato di assistenza civile

La lista delle offerte

Somma precedente L. 256,226,82.

Dott. Giuseppe Rossi R. Professore (quota di Giugno degli alunni della terza classe Ginnasiale S. A) L. 23,5 — Comino Sante (10.o versamento) 5 — Prof. Ugo Dall'Acqua (mensilità Aprile e Maggio) 40 — Miani rag. Arturo (quota Maggio) 10 — Co. Gr. Cr. Antonino di Prampero, senatore del Regno (14.a offerta per un triste anniversario) 100 — Avv. Gino Zagato, assessore comunale (in morte del signor Enrico Moro) 5 — Co. avv. comm. G. A. Ronchi (offerta ordinaria) 25 — Tomadoni Giacomo di Buttrio (nel sesto anniversario della morte della di lui madre signora Mara Tomadoni Caligaris) 100 — Gaspare Nadigh (quota Giugno) 100.

Totale L. 256,680,32.

Per l'ammasso e l'essicazione dei bozzoli

La Camera di Commercio comunica che la R. Prefettura ha concesso anche quest'anno la deroga dalle disposizioni della legge sul riposo domenicale e da quelli riguardanti il lavoro notturno, per l'ammasso e per l'essicazione dei bozzoli, a favore degli ammassatori e dei filandieri che ne faranno istanza in carta bollata da cent. 70, alla Prefettura.

L'inaugurazione di una cappella

Sabato mattina l'Arcivescovo ha benedetto ed inaugurato la chiesetta dell'Ospedale da campo di Gervasutta.

Erano presenti molti ufficiali ed il colonnello di sanità, che pronunciò un patriottico discorso.

Bell'atto che merita imitato

Il signor Antonio Lenisa, negoziante di generi alimentari, avente negozio in Via Grazzano, era stato in questi giorni abilmente raggirato ed imbrogliato, da un noto truffaldino, di una discreta sommetta di denaro. La faccenda egli affidò all'egregio e solerte delegato di P. S. rag. Morante, e per suo mezzo ottenne ben tosto completa soddisfazione.

A dimostrare la sua riconoscenza il signor Lenisa offriva all'esimio funzionario un dono, che questi però, nella sua squisita correttezza, rifiutò di accettare.

Il signor Lenisa allora devolse l'importo del suo valore — L. 60 al Comitato di Assistenza Civile.

Oggetti antichi rinvenuti

Sul piazzale del Castello, gli operai addetti ai lavori di escavo che si stanno ivi eseguendo, rinvennero a tre metri e mezzo di profondità alcune monete romane, fra cui una medaglia di bronzo dell'Imperatore Augusto (43 a. C. 14 a. C.) ed una lampadina di terra cotta per tomba cristiana.

La medaglia è coniata sotto Tiberio dal 10 al 35 avanti Cristo.

Società Veterani e Reduci

La Società dei Veterani e reduci dalle Patrie Battaglie, vivamente ringrazia il signor cav. Leonardo Rizzani per la cospicua somma di L. 10 fatta pervenire a questo Sodalizio per ricordare una data dolorosa di famiglia.

Un bossolo sopra una casa

A San Gottardo, sopra una casa abitata da certo Bolmo, è caduto sabato mattina un bossolo di proiettile antiaereo, il quale, perforando il tetto ed il pavimento del granaio, andò a finire sopra un letto, senza recare fortunatamente alcun danno a persone.

Teatro Minerva

Spettacolo cinematografico

Il programma per oggi è vario e interessante; comprende il cinedramma in tre parti «Pupilla marcesa» dalle scene fortie ricche di emozione, una visione dal vero: «Carrara» e la comicissima finale «Lea indomabile».

Il teatro si apre alle ore 17 e si chiude alle 23.

In settimana poi verrà offerto al pubblico un singolare e straordinario lavoro cinematografico recentissimo che nel suo giro trionfale per i principali teatri e cinematografi ha suscitato enorme interesse una grande curiosità.

Da MANZANO

Il temporale di sabato

Ci scrivono, 10, (n.):

Ieri, alle ore 13, si è scatenato un violento temporale, che ha durato circa mezz'ora, con fitta gragnuola. La parte a mezzogiorno del Comune fu maggiormente colpita ed i raccolti del frumento e dell'uva si possono considerare quasi totalmente perduti.

Vennero raccolti dei chicchi che pesavano oltre ottanta grammi.

---

33 Appendice del «Giornale di Udine»

Fior di virtù

Romanzo di PAOLO SAUNIÈRE

× × ×

Il tenorino se lo tenne per detto e non tornò daccapo, ma il sopranome che aveva dato alla Fior di Virtù faceva furore.

Da un angolo all'altro del teatro, senza che nemmeno Edila se lo figurasse, non parlavano mai di lei senza chiamarla Fior di Virtù.

Dal canto loro, le donne, quelle stesse che avevano stesa la mano e l'avevano applaudita il giorno in cui Bernard l'aveva presentata, non potevano risolversi a cederle senza combattere quel primo posto, ch'esse ieri occupavano e del quale ella oggi minacciavale di spodestarle.

Non le perdonavano lo scalpore che facevasi intorno a lei su tutti i giornali, non le perdonavano nè la sua gioventù, nè la sua bellezza, n èil suo talento, nè sopratutto il suo candore.

Da un capo all'altro del foyer, in special modo quando c'era Edila, si prendevano il feroce gusto di lanciare i frizzi i più triviali del loro repertorio e li sottolineavano talvolta con gesti immondi, affinchè ella ne comprendesse il significato.

Edila non conosceva quel vocabola

Edila non conosceva quel vocabolario ributtante, ma non poteva prendere abbaglio sui gesti dai quali era accompagnato.

Indovinava la sorda ostilità cui era fatta segno.

Prese dunque la risoluzione di non entrare più nel foyer e d'aspettare fra le quinte il suo turno di prova.

Era correre incontro ad un nuovo impaccio.

Intorno a lei, come farfalle, si aggiravano, il tenore, il baritono, il primo comico della compagnia, al quale tutta la minuzzaglia del Colorado andava ad unirsi, quando se ne offriva l'occasione.

Da qualche tempo il corteggio andava sempre più ingrossando.

I critici erano venuti alla riscossa, nella speranza di fare pagare gli elogi che avevano fatto di lei e quelli che si offrivano di farle ancora.

Il che diventava un supplizio e quel supplizio durava due ore al giorno.

E non erano che prove!

Che sarebbe stato quando la sera avesse cantato per due ore!

Nondimeno era fermamente risoluta di andare fino in fondo.

Dalla sua scrittura dipendeva, per così dire, l'avvenire di suo fratello e il suo.

Bisognava far fronte alla bufera, e non lasciar trapelare la nausea che già provava per quel mestiere, del quale le balenavano le ributtanti perfidie.

Il giorno successivo, giorno del suo debutto, tutta Parigi era in grande aspettativa.

Bernard aveva organizzato un servizio di stampa.

La sala era letteralmente stivata di spettatori.

Quando Edila comparve nella sua magnifica toeletta di raso rosa, guarnite di trine, un mormorio di ammirazione sorse per tutta la sala.

Maestro Beppe le aveva raccomandato di non guardare che il suo capo orchestra ed aveva voluto che Leone e Andrea si tenessero indietro, fra le quinte, in modo che la fanciulla non potesse vederli.

Ella eseguì alla lettera le istruzioni del suo professore, salutò con una grazia squisita e aspettò.

Il mormorio incoraggiante che aveva salutato il suo ingresso, rianimò l'energia di cui ella aveva fatto provvista.

Finalmente, in mezzo ad un silenzio quale non regnò mai in un teatro di quel genere, la sua voce armoniosa e pura intuanò il famoso pezzo.

Il pubblico fu daprima un po' attonito che non gli servissero una di quelle inezie alle quali era assuefatto; ma soggiogato in breve tempo dal fascino, dalla freschezza e dalla agilità di quel meraviglioso organo, si lasciò conquistare a tal segno che la sala crollò per ben cinque volte sotto gli applausi con cui acclamò la nuova stella.

Era un vero trionfo — ed un trionfo senza precedenti negli annali del Colorado.

Cinque chiamate di seguito. Bernard non aveva mai assistito a simil festa.

E non era ancor nulla.

Quando in mezzo alla seconda parte, la giovine entrò in scena, in una seconda toeletta azzurra alla Luigi XIII, ornata di nodi bianchi e di passamani d'argento, fu salutata di sì clamorosi evviva che l'orchestra dovette fermarsi e sospendere il suo preludio.

Finalmente il silenzio si ristabilì e con la sua voce dolce e bene intuonata, con gradazioni d'indicibile malinconia, ella intuonò la famosa romanza di Martini:

Piacer d'amor
Dura un istante sol;
Pena d'amor
Eterno dura...

Senza dubbio, tutti i giornalisti che si trovavano presenti, tutti terribili scioperati la cui specialità è «far baccano» nei caffè-concerto, conoscevano quella romanza e l'avevano sentita cento volte.

Avrebbero potuto brontolare e reclamare contro l'anticaglia che veniva loro offerta.

Perchè non sorse una sola protesta?

Perchè la cantante era già per così dire in comunicazione col pubblico, perchè esso indovinava che ella avrebbe detta quella romanza diversamente dalle altre.

Infatti ella diede alla sua voce espressioni talmente tenere, cantò ammirabilmente quelle parole melanconiche, fece risaltare con tanta arte e semplicità quella musica armoniosa, che essa andò diritto al cuore di quelli che l'ascoltavano ed elettrizzò i più ribelli.

In materia di successo non si può stabilire alcuna teoria. Una cantante può avere una voce magnifica, un metodo squisito, e non piacere al pubblico, mentre un'altra che ne avrà assai meno, ottiene i suoi favori. E' cosa che si vede ogni giorno e non è da stupirsene.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Oggi nuovo programma attraente, diviso come segue: *Giornale Pathè*: Nuova edizione.

L'ambiziosa, potente studio sociale drammatico in tre atti. Splendida film a colori naturali.

Mentukunt pacificatore del Messico: scena comicissima.

Accompagnamento d'orchestra.

Le rappresentazioni avranno luogo dalle ore 17 alle 23.

Domani si darà: *Le rose della Madonna*, commedia drammatica. Protagonista il cav. Luigi Carini.

Quanto prima il grandioso capolavoro della Cines: *Scuole d'eroi*.

Mense ufficiali

Alberghi - Ristoranti, provvedetevi in tempo dell'ottimo *Chianti della Società Vinicola Toscana di Castellino in Chianti* presso i depositi *Robotti* in *Udine*, via de Rubeis 14 (sottopassaggio Ferrovia fuori porta Cussignacco) e *Cividale* (Corso Vittorio Emanuele N. 3).

Vedi avviso in terza pagina.

Consigli pratici

FAMIGLIE, per combattere il caro-viveri fate acquisti direttamente dalle Case produttrici.

Desiderandosi Pasta Alimentare, assortite lunghe e minute, puro grano, qualità extra sublime per Famiglie si riceverà cassa Kg. 50 per L. 42. Pacco campione Kg. 20 L. 17,30 contro invio a mezzo vaglia.

Spedizione resa domicilio gratis ogni spesa imballo porto, ogni paese Italia.

Pastificio Casa R. Spezzaferri, Torre Annunziata (Napoli).

R. LOTTO
(ESTRAZIONE DEL 10 GIUGNO)

VENEZIA	3	34	88	27	61
BARI	37	18	54	69	25
FIRENZE	89	60	34	44	48
MILANO	86	65	71	40	35
NAPOLI	5	21	39	45	80
PALERMO	53	6	40	50	71
ROMA	4	67	71	36	40
TORINO	22	72	42	25	83

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 3 al 10 Giugno 1916:

NASCITE

Nati vivi maschi 6 - femmine 7 — Nati morti maschi 1 - femmine 1 — Nati esposti maschi 3 - femmine 2. — Totale N. 20.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Bertossi Augusto macellaio con Savio Lodovica setaiuola — Collavini Umberto macchinista ferr. con Alfare Luigia casalinga — Cigozzi Alberto impiegato ferr. con Embergen Maria casalinga — Trincardi Gino ferroviere con Bortolotti Rosa casalinga.

MORTI

Orsaria Guido di Valentino di mesi 2 — Moro geom. Enrico fu Antonio d'anni 51 impiegato comunale — Sisto Rosa di Donato di mesi 6 — Zanuttig Foraboschi Maddalena fu Giovanni d'anni 61 — Ambrosi Alfredo di Emilio di anni 2 — Driussi Amelia di Pietro di mesi 7 — Bierti Mirko di Emilio di mesi 5 — Cantoni Galliano di Leonardo d'anni 4 e mesi 6 — Colle Giuseppe di Giuseppe di mesi 3 — Cecotti Giuseppina di Valentino di anni 23, casalinga — Bertoli Pierina di Pietro di giorni 22 — Giorgino Odnia di Pietro di mesi 7 — Amadio Camillo d'anni 30 — Servetti Carlo d'anni 21 — Maiello Fortunato d'anni 21 — Borgobello Giovanni di Albino di giorni 27 — Della Barba Riccardo fu Giovanni d'anni 73 ricoverato — Tonelli Antonio fu Pietro, ricoverato d'anni 78 — Colombaro Pio di Valentino, contadino, d'anni 28 — Panizza Rosalino d'anni 28 — Salvatore Bonnore d'anni 23 — Fantuz Virginio di Eugenio contadino d'anni 18 — Di Girolamo Giovanni d'anni 21 — Zancani Adriana fu Nicolò d'anni 1 mesi 6 — Stringar Andrea fu Giuseppe contadino d'anni 67 — Stefani Aristide di anni 31 — Treverso Eugenio d'anni 30 — De Silvestris Vincenzo d'anni 29 — Pitra Otello fu Pietro d'anni 1 mesi 6.

Totale N. 29 dei quali 14 appartenenti ad altri Comuni.

Le borse estere

LONDRA, 10. — Prestito francese 86 1/2, consolidati 62, egiziano 77 3/8, giapponese 71 1/8; Marconi 2 17/32; argento in verghe 30 1/4.

AMSTERDAM, 10. — Cambio su Berlino 44.20 guilders.

cui i delegati della sezione della Lega Navale di Roma.

Il discorso dell'on. Boselli

Parlò primo l'on. Boselli, fra la più viva attenzione.

L'on. Boselli cominciò col dire che la commemorazione odierna non significa soltanto doveroso tributo di onore ad un uomo di altissimi meriti, ma anche l'esaltazione dell'anima italiana che tanto più arde vivissima di fede quanto più aspra è ora la lotta in cui la patria è impegnata. Dopo aver accennato all'immenso amore di Bettolo per la vita del mare, ricordò di averlo conosciuto per la prima volta quando attendeva con fede mirabile agli studi per il rinnovamento della marina militare e di averlo per l'ultima volta veduto nella recente riunione parlamentare, nella quali gli uomini più competenti ed autorevoli del Parlamento concertarono, in previsione dell'immediato futuro, leggi più adatte alla restaurazione della nostra marina mercantile.

Dopo aver rivolto un saluto alla marina militare d'Italia, accolto da applausi da parte dei presenti e grida di: «Viva la Marina!», l'oratore ha parole di viva ammirazione per l'esercito, gloriosamente combattente sulle Alpi, rilevando come l'insidia del nemico abbia talvolta veduti congiunti in questi giorni soldati e marinai, che trovarono insieme nel mare gloriosa morte e che insieme vivranno nella esaltazione della patria vittoriosa.

L'on. Boselli auspicò alla bella vittoria delle nostre armi che l'Italia dovrà cercare segnatamente sul mare per la gloria futura che deve venirle segnatamente dal mare.

La fine del discorso fu accolta da una ovazione.

Gli altri oratori

Seguì il prosindaco Apolloni, pure applauditissimo.

Indi parlò l'avvocato Leale, assessore del Comune di Genova, anch'egli calorosamente acclamato.

Dopo Leale, che fu vivamente applaudito, prese la parole il deputato Raineri. Quindi parlarono il senatore Molmenti, il senatore Ronco, l'ammiraglio Astuto. Tutti gli oratori furono ripetutamente e vivamente applauditi. Alle ore 11.30 la cerimonia era terminata. (Stefani)

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 13.5 — 19.6.

Venezia: 3,30 — 9 — 15,30 — 18 (direttissimo).

Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6,35 — 12.30 — 17.35.

Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30.

San Giorgio di Nogaro - Venezia: 3.35 — 10.25 — 15.20.

San Daniele (Porta Gemona): 8.20 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

ARRIVI A UDINE

Cormons: 7.37 — 17 — 20.41.

Venezia: 1 — 10.30 — 12 (direttissimo) 17.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.20 — 13.31 (non ha coincidenza con la Carnia) — 16.20.

Cividale: 8.15 — 15 — 20.20.

Venezia - San Giorgio di Nogaro: 11.20 — 15.20 — 21.20.

San Daniele (Porta Gemona): 8.17 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

San Giorgio - Cervignano - Belvedere

Partenze da San Giorgio: 5 (parte da Cervignano) — 10.5 — 14.5 — 17.15 — 20.5.

Arrivi a Belvedere Imbarcatoio: 5.35 — 11.35 — 14.30 (si ferma a Cervignano) — 18.35 — 20.30 (si ferma a Cervignano).

Partenze da Belvedere (Imbarcatoio): 5.40 — 11.30 (parte da Cervignano) — 15.30 — 18.40.

Arrivi a San Giorgio Nogaro: 6.55 — 11.55 — 16.55 — 19.15 (si ferma a Cervignano).

A Belvedere (Imbarcatoio) arriva e parte il piroscafo di Grado.

Dottor ISIDORO FURLANI, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

RECENTISSIME

La crisi del Ministero

ROMA, 11. — In attesa della notizie ufficiali sulla crisi del Ministero, in seguito al voto di ieri della Camera, è necessario rilevare che il dissenso fra il Ministero e la maggioranza era sorto virtualmente prima della riapertura della Camera e derivava soprattutto, si potrebbe dire unicamente, dalla convinzione in molti deputati, anche amici sinceri del Gabinetto, che alcuni ministri non fossero più in grado di affrontare le gravi necessità imposte dalla guerra. Si domandava al Ministero non solo un maggiore affiatamento con la Camera e col paese, ma una maggiore energia, specialmente da alcuni ministri, contro i quali si ripetevano le critiche ormai note.

Si mirava, insomma, a costituire anche in Italia, come in Francia e in Inghilterra, un gabinetto nazionale che raccogliesse i migliori rappresentanti delle varie parti della Camera.

Tutto ciò è emerso chiaramente dalla discussione che precedette il voto. Furono notati specialmente, a riguardo, i discorsi di Berenini e di Alessio, che affermavano «la necessità di rafforzare o rinnovare lo strumento governativo, con tutte le energie che intendono il grande dovere imposto dalle presenti condizioni».

Quanto sia fondata questa necessità, lo dirà il tempo. Si vedrà se sia possibile sostituire agli uomini che hanno guidato la nazione con coraggio e con successo — sia pure con qualche errore — attraverso il periodo fortunoso della neutralità o durante un anno di guerra, con altri uomini che godano nel paese ed all'estero il prestigio dei due parlamentari sui quali si imperniava il Gabinetto. Si vedrà se il disagio in cui si trovava la Camera — secondo l'asserzione dei principali oratori — potrà essere tolto e se il Paese potrà trovare nel nuovo Ministero quella fiducia che aveva in quello ieri caduto, malgrado qualche malumore contro taluno dei ministri.

Noi dobbiamo credere che tutti i partiti, o meglio gruppi di Montecitorio, sentiranno la responsabilità che ad ognuno incombe, in quest'ora grave e difficile della nazione; — e che ognuno vorrà esplicare un'azione aperta, diritta, a servizio, non del gruppo, non dell'uomo che lo capeggia, ma della nazione, unicamente della nazione.

Se tutti, come dobbiamo credere, sono sinceri, se alle parole uniformeranno i fatti, la crisi potrà essere rapidamente superata.

La nazione aspetta dai suoi rappresentanti, come da ogni cittadino, che tutti facciano il proprio dovere.

L'on. Salandra e la stampa francese

PARIGI, 11. — Commentando il voto di ieri alla Camera Italiana, il «Journal» scrive:

«Dobbiamo rendere all'on. Salandra l'omaggio e la rispettosa stima che gli meritano i grandissimi servigi resi alla causa della Quadruplice Intesa.

Il «Petit Parisien» rileva le grandi benemerenze dell'on. Salandra ed aggiunge che egli merita l'omaggio rispettoso e cordiale delle nazioni alleate.

La commemoraz. dell'amm. Bettòlo in Campidoglio

ROMA, 11. — Stamane in Campidoglio ebbe luogo la solenne commemorazione dell'ammiraglio Giovanni Bettolo, promossa dalla Lega delle guardie municipali e dai giovani esploratori che prestavano servizio di onore nella sala ove si svolgeva la cerimonia. Vi assistevano il ministro della marina Corsi, i sottosegretari di Stato on. Celesia e Battaglieri, il vice-presidente della Camera Rava, il segretario on. Loero in rappresentanza della Camera, numerosissimi senatori e deputati, fra cui gli on. Arlotta, Raineri, Boselli, Marconi, Molmenti, Ronco, Ferrari, Scaramella Manetti, Annaratone, gli ammiragli Reynaudi, Astuto, il generale Marini, altre autorità e rappresentanze, fra

Il pubblico non è un idiota, come hanno preteso quelli che esso ha condannati. No, ma quello che esige da un'artista, anche prima della scienza, si è ch'ella faccia provare quel ch'ella esprime, che vibri con lui delle stesse emozioni, che gli profonda unitamente ai tesori della sua voce, i tesori della sua anima.

Esso poco si cura che il canto sia irreprensibile, se l'artista si usa riguardo, per durar più a lungo e guadagnar più danaro.

Egli vuole che essa abbrividisca, che si prodighi, che pianga vere lagrime, che animi quel ch'essa interpreta del sentimento della vita reale.

Esso sa abbene che il vero talento è quello e, siccome è raro quando lo incontra, lo acclama.

Nulla di più semplice e di più naturale.

Non bisogna cercare altrove lo strepitoso successo che ottenne la Fiorentini la sera del suo debutto.

Certamente, la sua gioventù, la sua bellezza, la sua purezza del suo organo vi contribuirono potentemente; ma fu sopratutto col fuoco sacro che la infiammava che essa conquistò quel pubblico capriccioso e difficile, del quale essa affrontava per la prima volta il severo giudizio.

Quando dopo innumerevoli chiamate, acclamata con frenetici evviva, curva sotto il peso dei mazzi di fiori che le avevano gettati, ella rientrò nel suo camerino, appoggiata al braccio del suo impresario, credette che tutto fosse finito e che potesse gustar sola col suo fratello e col suo fidanzato le gioie di quello splendito trionfo.

S'ingannava.

Un'intiera valanga di critici di cronisti i più conosciuti si precipitarono nel suo camerino.

Bernard glieli presentava uno dopo l'altro con un orgoglio soddisfatto e le dava il nome dei giornali ai quali costoro erano aggregati.

Edila salutava, sorrideva, rispondeva ai complimenti lusinghieri di cui la ricolmavano, un po' impacciata, molto commossa, incominciando a comprendere e a gustare le soddisfazioni d'amor proprio che la sua carriera di cantante le riserbava e che il suo vecchio professore le aveva le tante volte decantate.

Finalmente in capo a un'ora quell'onda si fermò.

Edila potè chiudere la porta del suo camerino e svestirsi, mentre Leone e Andrea stavano fra le quinte con Bernard, che li presentava alla lor volta ai giornalisti e mostrava eziandio un certo orgoglio ad aver presso di sè il Primo premio dell'Esposizione.

Da gran tempo le buone camerate della Fiorentini avevano osservato la presenza di Andrea, che esse vedevano per la prima volta.

Si domandavano chi era quel bellissimo giovine che s'interessava tanto al successo della debuttante, che non era suo fratello, e che era in sì stretta relazione con lei che il direttore gli permetteva l'accesso sul palcoscenico.

Quando seppero che quel bel giovine era Andrea Bonneville, lo scultore di cui si parlava tanto da più di un mese, esse provarono una crudel soddisfazione. Finalmente potevano abbassare al loro livello quella pettegola «che si dava aria di santa».

— Hai visto? dicevano fra loro sottovoce, anche Fior di Virtù ha il suo uomo.

Giubilavano.

(Continua)